

«Il Sole 24 ore» del 28 novembre 2015

Un patrimonio straordinario di persone che hanno voglia di fare

Giorgio Costa

«Non è facile continuare a mettere ogni giorno intelligenza nel ferro. Serve innovazione, ricerca, responsabilità sociale. Sono i tre elementi su cui l'industria emiliano-romagnola punta per continuare a essere l'eccellenza che è in Italia e in Europa».

Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia-Romagna, presenterà martedì prossimo a Bologna - in occasione del *Viaggio nell'Italia che innova* organizzato dal Sole 24 Ore e che parte proprio da Bologna - un Manifesto dell'innovazione che vuole essere un programma di azione per sostenere la produttività delle imprese e quindi la ricchezza di una regione che è tra le prime dieci manifatturiere in Europa.

Un posto in classifica che è una sfida continua. Come vincerla?

Partiamo dai numeri: siamo la sesta regione per numero di addetti nel settore industriale in Europa; occupiamo la quarta posizione per Pil tra le regioni italiane; il primo posto per export pro-capite; il secondo, insieme al Veneto e dopo la Lombardia, per valore assoluto, con oltre 50 miliardi di beni e servizi venduti oltreconfine. Per non dire che siamo la terza regione italiana per investimenti produttivi all'estero e primi in Italia per numero di brevetti europei. Non è un caso, ma il risultato delle capacità e del lavoro dei cittadini di questa regione.

Che non ha dimenticato la coesione sociale...

Ritengo che una sede come l'Opificio Golinelli - una cittadella per la conoscenza e la cultura, che ha richiesto un investimento complessivo di 12 milioni di euro per un'area di 9mila metri quadrati e accoglierà più di 150mila visite l'anno soprattutto di giovani e studenti - che Il Sole 24 Ore ha scelto come sede per questa iniziativa, sia perfetta perché da un lato è una realizzazione d'eccellenza del saper fare e del fare che caratterizza la nostra regione e, dall'altro, rappresenta una volontà di investimento sul futuro che deve essere il nostro "mantra". Un saper fare, come ci ha dimostrato Marino Golinelli con la sua lunga attività nella farmaceutica, che può andare perfettamente a braccetto con la responsabilità sociale.

Cosa serve oggi all'industria per crescere?

Non essere ostacolata. Dall'imprenditoria diffusa vengono il benessere, l'occupazione, la qualità della vita di cui godiamo. Eppure il nostro Paese, che beneficia dei vantaggi di una forte presenza industriale, sembra a volte trascurarne valori ed esigenze. Alcune componenti fondamentali della società come la scuola, l'università, il mondo della cultura, dovrebbero essere nostri alleati nel diffondere i valori della cultura d'impresa. Ma non sempre purtroppo è così.